

Sport Event
il salotto televisivo
sul calcio
dilettantistico
news, videosintesi,
interviste e speciali
dalla Lega pro alla
Terza Categoria.

f SportEventTV
i redazione.sportevent
s sport-event.it

SPORT EVENT

PERIODICO SETTIMANALE
DI ATTUALITÀ CULTURA E SPORT
DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO FANTACCIONE
GRAFICA EDIZIONE
SPORT EVENT
TESTATA GIORNALISTICA ISCRITTA AL TRIBUNALE DI SANTA MARIA
C/PIA VETERE - N° 873 del 2/02/2021

SPORT
EVENT
SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE
**UNISCITI
A NOI**
CONTATTACI AL NUMERO
347 0384284

TUTTI I LUNEDÌ COLLEGATI SULLE NOSTRE PAGINE SOCIAL E SCARICA LA VERSIONE ONLINE.
SCRIVI AL NUMERO WHATSAPP 347 0384284 - E-MAIL: REDAZIONE.SPORTEVENT@GMAIL.COM



EDITORIALE

DI MARIO FANTACCIONE

Ternana, la più bella sei tu. La migliore squadra della C sbarca in serie B frutto del grande lavoro collettivo degli uomini di mister Lucarelli. Un cammino sontuoso, inarrestabile. Miracolo calcistico frutto di un'organizzazione ben precisa. Si batterà facilmente il record di punti del Foggia(ne mancano 4 per eguagliarlo). Un 10 pieno ad una squadra dei grandi numeri: miglior attacco con 80 reti, difesa ermetica con 24 subite. Perfetta anche sotto la gestione del protocollo in questo periodo di emergenza sanitaria nazionale con nessun caso positivo avuto. Alla Ternana la palma di migliore

del campionato, al Bari quella di grande sconfitta per il secondo anno consecutivo. Sappiamo tutti come nelle sfide delicate dei play off il risultato sia sempre incerto.. 3 anni il purgatorio in Prima Divisione. Terni una delle più belle realtà del calcio italiano. Mister Lucarelli col suo 4-2-3-1 ha impresso un marchio di fabbrica vincente. Una squadra senza avere mai un terminale offensivo ma tanti ceccchini in grado con un guizzo di dare la svolta all'incontro. Il Presidente Bandecchi, dopo un inizio disastroso, ha mantenuto la promessa di riportare le Fere in serie B. Complimenti alla Ternana e alla sua splendida favola rossoverde.

EDIZIONE DISTRIBUZIONE ONLINE GRATUITA

ALL'INTERNO



"A PASSO DI DANZA"
A CURA DI GABRIELLA IANNECE



ANGOLO
ROSA
a cura dell'journalista
Giovanna Barca

OGNI MERCOLEDÌ
ORE 19:00
DIRETTA SULLA
PAGINA FACEBOOK
SPORT EVENT

f LIVE SPORT
EVENT

La "Caramella" di La Peccerella



di Armando La Peccerella

VITTORIA AL BRIVIDO E TESTA ALLO SPAREGGIO DI MERCOLEDÌ

Allo stadio Diego Armando Maradona di Napoli, va in scena il match valido per la 29ª giornata di campionato tra Napoli e Crotona, i calabresi fanalino di coda del torneo, con il cambio della guida tecnica, non rispecchiano la posizione in classifica, tantomeno i punti raccolti dall'arrivo del nuovo trainer Serse Cosmi. Il Napoli, di contro, è reduce dalla doppia vittoria in n trasferta contro Roma e Milan, avversarie dirette nella rincorsa ad un piazzamento per la zona Champions. Gattuso in vista del delicato incontro di recupero di mercoledì contro la Juventus, ancora una volta sceglie di cambiare ed ancora una volta, la decisione risulta fallimentare. La posta in palio era molto importante per entrambe le squadre, con il Napoli a caccia di punti per la zona Champions e il Crotona alla ricerca invece di un colpo di coda, per continuare a credere alla salvezza. Ma a prendere subito l'iniziativa sono stati naturalmente gli azzurri, in campo (nonostante le assenze dello squalificato Koulibaly e Demme) con una formazione ancora più spregiudicata del solito, in cui Mertens è stato preferito a Zielinski nel ruolo di regista offensivo. Nemmeno Cosmi si è però tirato indietro e ha provato a giocarsi le sue carte con il tandem di punte composto da Simy e dall'ex Ounas: lasciando a Messias più



spazio per rendersi pericoloso partendo da lontano, in campo aperto. Ne è quindi venuta fuori una sfida movimentata e piena di ribaltamenti di fronte, in cui sono stati i calciatori di Gattuso a prendere un po' alla volta il sopravvento, grazie al loro tasso tecnico di gran lunga superiore. Naturalmente, resta l'ennesima disastrosa prestazione della retroguardia partenopea di cui Maksimovic, Manolas e Mario Rui sono stati gli esponenti principali. Ormai i marchiani errori di questi giocatori, Oltre ad essere una costante in ogni partita, lasciano dubbi e perplessità su quale sarebbe stato il reale valore di questo Napoli, con un pacchetto difensivo diverso. Mercoledì, si spera che con il rientro di Koulibaly, la musica possa cambiare ed il mercoledì post pasquale, possa diventare l'atto finale di una sfida storica, rinviata ormai da troppo tempo. Forza ragazzi.

L'Angolo Rosa



Rubrica
di Giovanna Barca

COMBATTIAMO IL COVID CON LA CORSA!



in foto Rachele Fabbro

Una eroina ospite all'angolo rosa mercoledì scorso.

La nostra Rachele Fabbro è una infermiera, che da più di un anno, sta lottando insieme ai suoi colleghi e colleghe e tutto lo staff medico contro questo terribile virus che ci ha distrutto la vita!

Rachele infatti ricorda "se non ci fosse stata la corsa ad aiutarmi, dopo estenuanti turni di lavoro in ospedale sarebbe stata veramente difficile. Io sono convinta che lo sport e una alimentazione sana aiutano il sistema immunitario ad essere forte. "Ormai sono anni che milito nella società Lammari Lucca e l'ultima gara importante è stata la corsa internazionale Cortina -Dobbiaco, arrivai terza...grande emozione....La corsa mi ha dato la forza di affrontare la vita..."

Forza Rachele! Siamo tutte con te!

Il punto di Enzo



Rubrica
a cura di Vincenzo Fenza

3 APRILE 2021 - NAPOLI VS CROTONE LE NAZIONALI ED IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI...

Finalmente ritorna la serie A, dopo il weekend dedicato alle Nazionali e l'arrivo dell'Ora Legale, con i suoi interminabili pomeriggi.

Non siamo ai tempi della rosa internazionale di Rafa Benitez, quando prestavamo alle rappresentative dei paesi d'origine tantissimi tesserati (ben 12, primato storico del club, furono convocati per i Mondiali brasiliani del 2014), ma scoccia comunque e parecchio il mix di migliaia di chilometri, fusi orari, stress e soprattutto rischio di infortunio a cui si espongono i nostri calciatori, molto peggio del londinese Phileas Fogg e del buon cameriere Passepartout ne "Il giro del Mondo in 80 giorni" magistralmente romanizzato da Jules Verne.

Ricordiamoci che la stagione ha preso una brutta piega anche perché a novembre Osimhen, con la Nigeria, si è infortunato alla spalla, nel match contro la Sierra Leone. Altro che veloce e banale il recupero - durato mezzo campionato - inclusa la festa di compleanno con balli di gruppo e lancio di banconote e la successiva positività al Covid, a complicare ed allungare la guarigione.

Da questo giro Mertens ritorna dal match con la Repubblica Ceca con la spalla acciaccata, Koulibaly con il dito lussato; Insigne con l'Italia è sempre lo studente che alza la mano prima di tutti per dimostrare che ha studiato, Osimhen - ancora lui - fa 2 partite con la Nigeria (le prime da titolare, dopo l'infortunio e solo scampoli, poco incoraggianti, con noi), Lozano gioca due amichevoli col suo Messico, ed infine Zielinsky rientra con un tampone ballerino.

Già in passato abbiamo pagato un tributo alle Nazionali, il crociato di Milik saltato nel 2016 con la maglia della Polonia.

I calciatori rispondono alle convoca-

zioni per amor di Patria, e - soprattutto - per la visibilità che comportano; però, dato che sono le Società a spendere vagonate di milioni per i cartellini, e centinaia di migliaia di € per i singoli stipendi mensili, una regolamentazione della FIFA in merito ai diritti dei clubs di appartenenza vs quelli delle rappresentative nazionali non gusterebbe.

Nel romanzo di Verne c'erano in palio 20mila sterline (tanta roba all'epoca), che il metodico Fogg e lo scaltro Passepartout dopo estreme peripezie tra treni e piroscafi, popolazioni ostili e disparati tranelli, riescono a vincere; adesso invece, il Napoli e le altre, per tutti questi viaggi rischiano soltanto di perdere, e assai.

Si gioca alle 15:00, arriviamo senza Demme, indisponibile; Zielinsky e Lozano preservati in caso di necessità. Cosmi si gioca la carta degli ex Luperto ed Ounas.

Si scende in campo, Mertens si dispone da trequartista dietro ad Osimhen. Canovaccio chiaro: l'avversario è tutto raccolto dietro, nella speranza di ripartire.

Buon inizio di Bakayoko al rientro, subito al tiro pericoloso su cross di Politano.

Sembra solo questione di tempo, infatti in 3 minuti passiamo due volte: Di Lorenzo centra nel cuore dell'aria per Insigne, Lorenzo tira forte e le deviazioni aiutano a beffare il portiere; raddoppiamo subito dopo con un'ottima azione tra Ruiz ed Insigne, che in acrobazia offre il migliore degli assist ad Osimhen.

Manolas (sveglia!) passa la palla a Benali che mette in porta Simy, risultato nuovamente in discussione. I valori in campo però sono nettamente differenti, si fa notare Fabian che costruisce tutte le nostre azioni e guadagna una punizione dal limite; Mertens è

perfetto nell'esecuzione imprevedibile, doppio vantaggio ripristinato.

Il Crotonese pare smarrirsi, tante palle pericolose perse nel tentativo, pretestuoso, di costruire dal basso. Ounas comunque è attivo e appena può scarica il tiro verso Meret.

Inizia la ripresa e subito una marcatura molle di Manolas consente a Simy di raddoppiare.

Campanello d'allarme forte: a noi non basta giocare bene e segnare 3 gol.

Infatti, passa un'altra manciata di minuti e stavolta è Maksimovic a sbagliare clamorosamente, consentendo al brasiliano Messias di pareggiare.

Adesso il Crotonese ci crede, noi perdiamo lucidità ma ci proviamo ancora.

Azione manovrata, la palla giunge a Di Lorenzo che rientra sul sinistro ed infila a fil di palo.

Che fatica ma la portiamo a casa. Palesata tanta fragilità difensiva e assoluta incapacità di tenere il risultato, sono stati pessimi i centrali di difesa e l'atteggiamento mentale di tutta la squadra ogni volta è stata in vantaggio.

Mercoledì sera non è decisiva ma quasi, speriamo di vedere null'altro che calcio



SPORT E PSICOLOGIA

Rubrica

di Rosa Sgambato



L'allenatore e il "saper ascoltare"



in foto Rosa Sgambato



@ASDASISANFELICIANA

Dott.ssa Rosa Sgambato
Psicologa dello Sport

Si è, abitualmente, portati a credere di saper ascoltare i propri interlocutori e si crede, il più delle volte, che non siano necessarie preparazioni specifiche da allenare ed affinare per farlo al meglio. La sicurezza, spesso infondata, di saperlo fare tout court, potrebbe portare a commettere errori e a causare fraintendimenti tali da creare comunicazioni difficili, perdita di informazioni importanti, frustrazione in chi sta cercando un canale comunicativo sano e funzionale, istruzioni mal comprese e una mancata validazione dell'altro e della sua richiesta.

Ascoltare chi parla è prerogativa imprescindibile di una comunicazione efficace e produttiva, ed è la base per costruire piuttosto che distruggere.

Quanto appena detto è valido anche in ambito sportivo, soprattutto per allenatori e allenatrici a stretto contatto con bambini e ragazzi. Saper ascoltare, e saperlo fare in maniera attenta, scrupolosa e autentica, è un'esigenza fondante nei settori giovanili, e non solo, ed è, in particolar maniera, un atto doveroso e da tenere costantemente a mente se si ha l'intento di svolgere il proprio lavoro con coscienza. Un ostacolo significativo capace di rendere l'ascolto impervio e difficoltoso è, spesso, l'innescarsi del pregiudizio nell'ascoltatore. Un ascolto pregiudicante e giudicante blocca la possibilità di andare oltre e di sbirciare al di là delle parole. La visione dell'altro, in cerca di condividere un suo bisogno, appare così limitata. Gli allenatori potrebbero, pertanto, incappare nell'errore di fermarsi alla superficie della comunicazione senza cogliere i significati più profondi dei ragazzi che seguono. Si

fermerebbero alla forma senza cogliere la sostanza del messaggio, rimanendo emotivamente distaccati dalla conversazione e dalla persona che hanno di fronte e privilegiando una comunicazione che non prende in considerazione l'unicità dell'altro e del suo mondo interiore. Una conversazione governata da pregiudizi non permette la comprensione e l'accettazione reale e profonda del ragazzo.

È importante tenere, però, bene a mente che saper ascoltare non significa affatto essere sempre in accordo con l'interlocutore quanto piuttosto mostrare la capacità e la disponibilità ad accogliere il suo vissuto, le sue emozioni e il suo punto di vista, aprendosi ad una sana discussione e ad un'esemplare creazione di significati condivisi e produttivi. Un altro malagevole ostacolo è rappresentato dall'ascoltare a tratti. In questo caso si è, tendenzialmente e principalmente, concentrati su se stessi senza accorgersi dell'altro, se non in pochi e sporadici momenti della conversazione. L'attenzione è fittizia e simulata, ci si prepara a dare risposte sotto forma di consigli ed obiezioni, mostrandosi distratti con uno sguardo perso nel vuoto. In questo caso, si è più interessati a parlare e ad imporre se stessi piuttosto che ad ascoltare in maniera concreta e profonda. Saper ascoltare è un'abilità da imparare e da addestrare che richiede una pratica continuativa nonché un impegno consapevole, col fine di scoprire l'altro nella sua totalità e nella sua pienezza, senza aggiungere, perciò, arbitrariamente, tasselli in più che sono solo nella propria mente. Gli allenatori del settore giovanile rivestono un ruolo delicato e

decisivo nella maturazione evolutiva dei ragazzi, vanno pertanto formati ed allenati ad un ascolto empatico, completo, attivo che possa, inoltre, migliorare anche le prestazioni sportive, concedendo ai ragazzi la libertà di esprimersi perché accettati ed ascoltati. Allenatori attentamente formati a saper ascoltare mostrano un atteggiamento d'interesse verso i loro ragazzi senza fermarsi alle apparenze, andando oltre ai pregiudizi influenzati da credenze e condizionamenti personali. Presentano una mente aperta e concentrata che non condanna i ragazzi perentoriamente, definendoli con etichette precostituite, rigide e non veritiere.

Sanno entrare in sintonia con i ragazzi senza incastrarsi in vacue e pericolose verità assolute. Sanno accogliere senza farsi sequestrare e intrappolare da tempeste emotive che non concedono lucidità di azione ma impulsività che ferisce i più piccoli nel loro sentirsi adeguati, efficaci, competenti e di valore.

Non è mera utopia ma è realtà che, in alcuni contesti, è largamente praticata e realizzata con il pieno e chiaro intento di dare spazio vitale ai giovani in quanto parte fondante di un lavoro fatto di sforzi, impegno e passione.

"Saper ascoltare significa possedere, oltre al proprio, il cervello degli altri." Leonardo Da Vinci

Dott.ssa Rosa Sgambato,
Iscritta all'Ordine
degli Psicologi del Lazio.
Per informazioni e
appuntamento: 3283410660
rosa.sgambato@yahoo.it

METEORE AZZURRE



Rubrica
di Vincenzo Fenza

ERALDO PECCI

Un mito unico, vari campioni e tanti onesti mestieranti hanno vestito negli anni la cassetta azzurra; questa è la storia di alcuni di loro, nei miei personali ricordi...

Eraldo Pecci. Quella domenica di novembre del 1985 a Napoli fa freddo e piove. Il calendario segna il giorno 3 e si gioca tutti alle 14:30, come si usava una volta; chi non era allo stadio stava incollato alla radiolina, a trepidare nel posto più isolato della casa. La Juventus di Trapattoni viene da una lunga serie di vittorie, noi stiamo studiando per diventare forti, attorno a Maradona adesso ci sono anche Bagni, Giordano, Renica, e altri arriveranno presto.

Partita combattuta che non si sblocca; stiamo per assistere a qualcosa da consegnare alla Storia. Punizione in area decentrata a destra, barriera folta e vicinissima al pallone, Pecci tocca a Diego che

accarezza la sfera ed inventa una parabola incredibile, che si insacca tra incrocio dei pali e Tacconi disperatamente proteso a corpo intero. Eraldo Pecci, chiariamo subito, è stato un ottimo centrocampista, re-



gista classico, dai piedi buoni con trascorsi proficui con Torino e Fiorentina. La sua esperienza a Napoli è breve - 24 presenze, 1 gol - lascia, pare, per motivi familiari e

non fa a tempo a partecipare alle stagioni vincenti che verranno. Terminerà poi col Bologna la sua buona carriera. Romagnolo schietto e sincero, ricorda la breve esperienza napoletana con nostalgia. Spesso è stato

chiamato a commentare quell'episodio, le sue parole che pressappoco sono "non volevo passargli quel pallone, gli dicevo Diego non c'è spazio, e Lui: tranquillo, faccio gol lo stesso" sottolineano la straordinarietà dell'episodio. Ritiratosi dal calcio giocato Eraldo diventa arguto commentatore televisivo e scrittore (ha pubblicato 2 libri che raccontano il calcio della sua generazione, quello del 2018 "Ci piaceva giocare a pallone" è da leggere). In rete una frase a lui attribuita: "Se muore un campione si

ritira la maglia, se muore Maradona si ritira il pallone", è la sintesi perfetta di cosa ha rappresentato Diego per il calcio.

AMARCORO AZZURRO



Rubrica
di Pippo Ferrone

VINICIO 'O LIONE, ALLENATORE DIVERSO PER I CANONI DEL TEMPO



in foto Vinicio

Ho un'ottima memoria, chi mi conosce lo sa. Ricordo ad esempio i numeri di telefono dei ragazzi che sono stati in classe con me e di anni non ne ho pochi. Ho però un modo molto particolare per ricordare episodi della mia vita: li associo alle partite del Napoli. E il primo di questi ricordi, del quale ovviamente non vi parlerò, è legato alla mia prima partita allo stadio: campionato 1974-75, Napoli-Juventus 2-6. Ma come mi direte, sei un tifoso del Napoli e la prima partita di cui ci parli è una sconfitta pesantissima proprio contro quelli là? Sì, perché fu la mia prima partita allo stadio e fu una folgorazione. Salire le scale per la prima volta, guardare gli spalti gremiti "in ogni ordine di posto", gridare insieme agli altri "E 'vvi lloco" all'apparire del primo calciatore dalle

scale del sottopassaggio, mi ha segnato in maniera indelebile. Di quei colori mi sono innamorato e la maglia azzurra è diventata una seconda pelle. La premessa era d'obbligo, ma ora veniamo ai fatti. Era il Napoli di Vinicio ('o lione), brasiliano di Belo Horizonte che, dopo aver militato nel Napoli tra il 1955 e il 1960, era ritornato a Napoli da allenatore. Era un allenatore diverso per i canoni del tempo. Primo in Italia a rinnegare il catenaccio e il contropiede e a seguire il calcio totale all'olandese. Nel primo anno alla guida del Napoli portò la squadra al terzo posto. Nel campionato 1974-75 il Napoli dava spettacolo e sembrava l'anno giusto per festeggiare finalmente il primo scudetto della nostra storia. Siamo nel dicembre del 1974, la Juventus si presenta al San Paolo con un solo punto di vantaggio sugli azzurri. E' l'occasione buona per superare la Vecchia Signora! Il risultato finale fu segnato purtroppo da quello che successe in settimana. Napoli impegnato in coppa Uefa in Cecoslovacchia contro il Banik Ostrava a cercare di ribaltare il risultato dell'andata che ci aveva visto sconfitti in casa per 2 a 0. Squadra titolare in campo, ad eccezione del

solo Clerici, campo pesantissimo e un gol iniziale del Napoli che ci portarono a fare una partita all'attacco per tutti i 90 minuti. Il risultato finale ci penalizzò (per la cronaca finì 1-1), la squadra rimase bloccata in aeroporto e ritornò a Napoli solo il venerdì. Con queste premesse il risultato fu quasi scontato, ma nonostante il punteggio "tennistico" i ragazzi uscirono a testa altissima e il pubblico apprezzò molto la squadra ed il suo coraggio; in un'intervista successiva Giuseppe Bruscolotti dichiarò: "Che soddisfazione fu per noi uscire tra gli applausi pur avendo preso sei goal!". Come sarebbe andata senza la partita in Cecoslovacchia? Forse i tempi non erano ancora maturi, ma quello di Vinicio fu sicuramente uno dei Napoli più belli della storia.





L'angolo del Toro

Rubrica
di Alessio Stellato

Torino - Juventus: Il derby



Pronti via, comincia il derby della Mole e la Juventus parte subito forte. Già al 1' Morata ha sui piedi la palla del vantaggio ma Sirigu chiude bene lo specchio della porta e respinge la prima incursione dei bianconeri. Sugli sviluppi dell'azione è ancora Morata che libera Chiesa al centro dell'area ma a due passi della porta incredibilmente colpisce male e manda il pallone sopra la traversa. Al 4' è di nuovo Chiesa che costringe l'estremo difensore granata ad una respinta ravvicinata. Il Torino però non sta a guardare e con una bella azione sulla fascia di Ansaldo, che resiste ad un fallo e libera Mandragora al tiro, va vicino al goal. Partita frizzante e ricca di emozioni. Mentre il cronometro segna 7' e 25" c'è un contatto sospetto in area bianconera con il Gallo che finisce a terra su intervento di De Ligt, ma Fabbri lascia correre senza nemmeno recarsi al VAR. E' il 13' quando Chiesa segna la rete del momentaneo vantaggio dopo un bel triangolo con Morata. Izzo va molle in chiusura sull'attaccante bianconero mentre il portiere si lascia trafiggere sul proprio palo facendosi

passare la palla tra le gambe. Ma il pareggio della squadra granata non tarda ad arrivare. E' Sanabria che al 27', con un tap-in ravvicinato di testa, manda la sfera in rete dopo un tiro velenoso di Mandragora che Szczesny riesce solo a respingere. Il primo tempo si chiude in parità, dopo che nel finale ancora Sirigu nega il goal a Morata. La ripresa si apre con un errore di Kulusevski. Sanabria intercetta il suo retropassaggio ed in velocità contro 3 difensori bianconeri scaglia in rete il tiro del 2 a 1. Prima doppietta in granata del paraguaiano e 4° goal in 5 partite. La Juventus spinge alla ricerca del pareggio. CR7 prima viene fermato da uno strepitoso Sirigu, che alza la palla sopra la traversa, e poi da 2 passi devia di testa in rete il più facile dei palloni. Il goal viene prima annullato per fuorigioco e successivamente convalidato dopo verifica al VAR. 2 a 2 al 79' ma le emozioni del derby non finiscono perché in fondo... "il derby è derby". La Juve ci crede e Bentancur con un bolido dalla distanza chiama Sirigu ad un'altra grande parata. Poi solo Torino, che tra il 90' e il 94' sfiora il successo con una incornata dello scatenato Sanabria e una punizione di Baselli che Szczesny toglie dall'incrocio dei pali. Termina il derby della Mole e il Torino porta a casa un buon punto che potrebbe risultare fondamentale nella corsa salvezza, nonostante forse al Torino manchi un rigore.

PREMIER LEAGUE

Rubrica
a cura di Ciccio Ronca

Quando il mondo scoprì Cristiano Ronaldo

6 Agosto 2003, in campo si gioca l'amichevole tra Sporting Lisbona e Manchester United, per i padroni di casa era una partita importante e sentita, per i campioni di Inghilterra invece una delle tante.

Quest'ultimi però non sapevano, o meglio, non tutti loro sapevano che quella sera in realtà c'era qualcuno da tenere d'occhio.

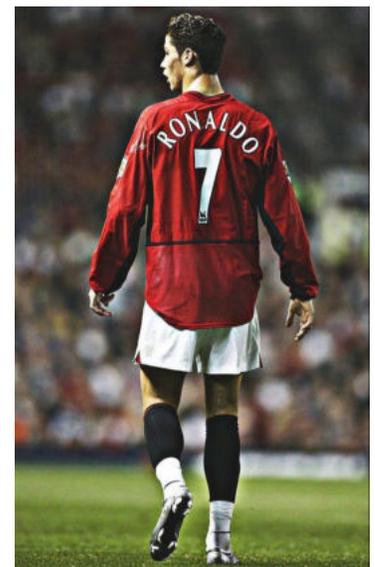
Sir Alex lo sa, lui e la dirigenza stavano osservando un ragazzino già da un pò di tempo. Il ragazzino in questione è Cristiano Ronaldo, maglia numero 28. Ancora non era nata la leggenda di CR7.

Quel ragazzino in campo, fece tremare la corazzata di Ferguson, e quest'ultimo a fine partita non perse tempo, fece attendere tutti e andò di corsa nello spogliatoio dello Sporting Lisbona per dire senza perdere tempo, che quel ragazzino doveva trasferirsi al Manchester.

Il 12 agosto 2003 viene acquistato ufficialmente dai Red Devils, e il 16 agosto fa il suo esordio in campo.

Resterà con il Manchester United dal 2003 al 2009 collezionando:

292 presenze, 118 goal, 3 Premier League, 1 Coppa D'Inghilterra, 1 Supercoppa Inglese e una UEFA Champions League.



in foto Ronaldo ai tempi del Manchester

Un caffè con l'Avvocato



Rubrica

di Patrizia Barbato



E IL MONDO VA...

Immagino la Terra che spazia nell'Universo infinito in equilibrio e secondo leggi naturali e Astro fisiche. Nessuno può dare coordinate e direttive ai pianeti, alla Luna e al Sole.. per fortuna. Ecco perché restiamo affascinati alla vista della Luna, irraggiungibile e con fascino e al Sole che con i suoi raggi fa brillare tutta la natura e il nostro animo. Liberi .. un po' come la musica. Laddove l'uomo mette le mani distrugge. A causa delle ordinanze che subiamo da più di un anno siamo collassati. Prigionieri di un sistema imperfetto e a volte incapace. Siamo privati della quotidianità e del lavoro e con essi anche della pace interiore.

La vita era già colma di difficoltà, di lentezza burocratica, di sistema occupazionale intasato, di inefficienze strutturali, di corruzione e inganni. Ci restava solo quella libertà espressiva di 'essere', d'improvvisazione, di ingegno, di coinvolgimento. A noi piccoli Italiani un tempo era riservata una fetta sudata di risparmio.. oggi di che parliamo? Anzi a cosa assistiamo? Scelte su scelte di forze superiori che ci dicono cosa poter fare della nostra libertà e che pensano che con un misero contributo 'annuale', aperture e chiusure parziali, a singhiozzo e mal fatte, riescano a garantire il minimo essenziale. C'è ancora troppo silenzio. Siamo come sempre agnello sacrificale nel circuito.

Toccano la parte produttiva e occupazionale 'libera'.. mentre la fetta classe politica e impiegati continuano a restare blindati .. anche nei trasporti .. nessuno si chiede perché milioni di Italiani continuano a spostarsi in economia affollando i mezzi pubblici anziché spostarsi in sicurezza con le loro auto. E il Mondo va... come un carrozzone



AMARGORO

di Anonimo Appassionato

EDGAR DAVIDS: IL PITBULL BIANCONERO



Il pitbull nel Calcio ha un solo nome ed è Edgar Davids, olandese centrocampista grande protagonista della nostra Serie A negli anni 90 - 2000.

Olandese ma di nascita Panarimense colonia

olandese, cresce nelle fila dell'Ajax di Van Gaal con cui conquista la Champions League al Prater di Vienna nel 1995 ai danni del Milan.

Tra il 1991 ed il 1996 gioca con l'Ajax e nell'estate del 1996 passa al Milan con il quale non scatta il feeling anche a causa di attriti con allenatori ed un infortunio al crociato che lo tiene lontano dai campi di gioco per più di 6 mesi.

Nel 1997 viene acquistato dalla Juventus, ad una cifra irrisoria rispetto al suo valore, quasi una scommessa ed invece si rivelerà il più importante acquisto fatto dai bianconeri negli ultimi 20 anni.

Centrocampista tecnicamente senza rivali, tatticamente e soprattutto agonisticamente una spanna sopra tutti, diviene in pochissimo tempo un titolare inamovibile di quella rosa alle dipendenze di Lippi che rappresenta una diga di

centrocampo mai vista prima.

Edgar recupera palloni impossibili ai danni di giocatori di altissimo livello, fumantino di carattere tant'è che fuori dal campo è spesso ripreso per comportamenti che hanno generato interventi da parte delle forze dell'ordine.

Gli amanti delle pubblicità lo ricordano negli scorcii delle sequenze della Nike in cui sfoggiava le sue doti tecniche altissime.

Con la Juventus vince scudetti, Coppe Italia e Supercopa Italiana senza vincere mai in Europa, e con gli Orange non riesce a piazzarsi su podi importanti.

Dopo la Juventus peregrina tra Inter, Barcellona ed altri club europei fino a ritirarsi agli inizi degli anni 2010.

Icona occhialuta a causa di un glaucoma che lo costringe ad indossare occhiali di protezione durante gli incontri di calcio, questa tenuta è poi diventata uno status symbol personale.



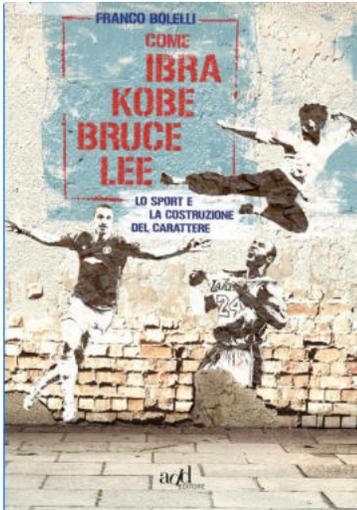
in foto Davids con la maglia della Juve

Libri e Sport



Rubrica
di Raffaella Alois

Il libro di Bolelli: "Lo sport come scuola di vita"



“Perché lo sport lo si onora innanzitutto praticandolo, ma anche e forse persino di più, portandone il senso nella vita, fuori dai confini del campo”

Come Ibra, Kobe e Bruce Lee: lo sport e la costruzione del carattere, il libro di Franco Bolelli tratta di un tema caro a tutti coloro che hanno lo sport

anche nell'anima: lo sport come strumento sociale e come scuola di vita.

Franco Bolelli è uno scrittore e filosofo atipico, capace come pochi di raccontare di personalità e di carattere e di come questo si formi: “...poche cose dopotutto, forgianno il tuo carattere come lo sport e

l'attività sportiva...”. Nell'agonismo e nella dedizione di cui si nutre lo sport, c'è qualcosa che lo supera ed è lì che si forma gran parte della mitologia di cui abbiamo bisogno in ogni azione della nostra vita. La storia dei grandi atleti ci consente di evidenziare quei valori e quelle attitudini che sono fondamentali per la nostra esistenza. Nel suo libro, Come Ibra, Kobe e Bruce Lee: lo sport e la costruzione del carattere, Bolelli offre un'analisi delle personalità e dei successi di tre grandi atleti, cui si aggiunge un po' in sordina ma comunque da grande protagonista, anche di Micheal Jordan, dimostrando come lo sport sia parte integrante e vitale per crescere anche come persone fuori dal campo: tredici grandi insegnamenti che ci vengono dallo sport e che sono essenziali per la costruzione del carattere e del senso di responsabilità; quattro grandi storie di personaggi che hanno lasciato il segno: Michael Jordan, Bruce Lee, Kobe Bryant, Zlatan Ibrahimovic; undici flash su episodi e personaggi da cui c'è molto da imparare.



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)

☎ 0823 154 5081 | ✉ cfpcm@hotmail.it

Focus Serie C

Girone C

di Antonio Domenico Grimaldi

**CASERTANA 2 - LORENZO LUCCA 3**

Partirei dal titolo, emblematico, Casertana 2-Lorenzo Lucca 3, si perchè bisogna essere onesti, a centravanti invertiti i falchetti avrebbero portato a casa i tre punti. Lo stiamo dicendo da diversi mesi, occhio a questo ragazzo di scuola Toro, classe 2000, che oggi vale 3 milioni di euro, prossimamente lo vedremo in A. Mi ricorda Luca Toni, per stazza fisica e movenze.

Che dire della partita, ennesima emergenza con ben 8 assenti, tra i rossoblù, di alcuni come Castaldo, oramai se ne sono perse totalmente le tracce, l'emergenza attuale è a centrocampo, con Bordin Izzilo, Icardi e Santoro out, contro il Palermo non si poteva chiedere altro, ah si, forse Buschiazzo in campo in difesa al posto di Ciriello, ma si sa le vie del "minutaggio sono infinite"...

Pronto via, Lucca, sfrutta in pieno la sua stazza fisica e mette il pallone alle spalle di Avella per il vantaggio rossanero al 2'. Goal del raddoppio al 12": discesa prorompente sulla fascia destra di Almici che mette un invitante pallone al centro, sempre per Lucca che prende posizione, stacca più in alto di tutti e beffa Avella in uscita, 0-2 e doppietta personale in attesa del tris nel secondo tempo, con gol di Cuppone e nel finale di Buschiazzo, che rendono meno amara una sconfitta che poteva avere il sapore dei play-off. Ad oggi, siamo al decimo posto, ultimo utile per l'obiettivo a dire vero inaspettato, con ancora 5 partite, ma con un calendario tosto assai, tra Juve Stabia, Catania, trasferta a Monopoli, ci sarà da soffrire, ma la mente va a Lunedì 12 Aprile, in quel di Viterbo, per vendicare la madre di tutte "schifezze", nella famigerata partita di andata al Pin-

to quella dei 9 contro 11, causa covid. Ci si aspetta una partita lacrime, sangue e sudore, con il coltello tra i denti. Bisogna dar loro, una lezione di calcio, classe e civiltà.

Chiudiamo con la querelle tempista nuovo Pinto, oramai, i tempi lo ribadiamo, non saranno brevi, si parla dell'inizio dei lavori per il 2022. Speriamo solo che passate le elezioni amministrative dell'autunno, sempre se non slitteranno, non si addormenti la "criatura". Lo stadio è troppo importante, per la sopravvivenza del calcio a Caserta. Contestazioni contro la società non credo sia lecite oggi. All'orizzonte, si profila un profondo ridimensionamento per tutta la serie C, e voli pindarici, in assenza di spettatori e soprattutto sponsor, non se ne possono fare. Siamo per tutta l'Italia, all'anno zero, e il calcio non fa eccezione.

Auguri di buona Pasqua, a tutti gli sportivi e non di buona volontà!



In foto Lucca attaccante autore della tripletta
(foto pagina ufficiale Palermo Calcio)

CAVESE: La prima squadra di nuovo a Maiuri

La Cavese 1919 comunica di aver rimosso dai rispettivi incarichi l'allenatore Salvatore Campilongo, il direttore sportivo Francesco Lamazza ed il responsabile dell'area tecnica Antonio Schetter. La guida della squadra, già a partire da domani, sarà affidata al tecnico Vincenzo Maiuri.



Focus Serie D



Girone G



di Vincenzo Pinto

RISORGE IL SAVOIA, ESPLODE L'ATTACCO E SI RIVEDONO I PLAYOFF



Potrebbero essere due le correnti di pensiero che accompagnano la "rinascita" del Savoia nel big match con il Latina. Un pesce d'aprile in piena regola da parte dei "bravi ragazzi" di Giovanni Ferraro? Oppure una bella sorpresa per i tifosi nell'uovo di Pasqua? Personalmente propenderei per la seconda, visto che con l'avvento della primavera e la resurrezione di nostro Signore, c'è da credere che anche nel calcio certi miracoli possono accadere. Quella del Savoia può a giusta ragione essere ritenuta una vera e propria resurrezione, un risveglio dal letargo e una seria promessa che nello sprint finale di campionato i bianchi (si perché quelle orribili maglie arancione non si possono

più sopportare e sarebbe il caso che la società provvedesse a ripristinare le classiche divise storiche) ci sono e intendono riproporsi come possibili protagonisti in orbita playoff. Che il vento possa essere cambiato e che ora stia soffiando a favore lo testimonia l'esplosione, per certi versi inattesa, in zona gol. Quello che negli ultimi tempi aveva rappresentato il cruccio maggiore della formazione torrese si è piacevolmente trasformato in vendemmia di reti. Il pirotecnico 4-3 maturato contro la vice capolista, giovedì santo, sfata un pericoloso tabù e premia il lavoro di Ferraro e del suo staff. Di nuovo a segno gli arieti Depetris e Kieremateng, si rivede l'estro di Cecchetto Caso Naturale, si scopre la tenuta autoritaria di Cipolletta anche in versione goleador. Insomma, a parte qualche inopportuno calo di tensione nel finale di gara con i pontini, pronti ad approfittare e a ridurre clamorosamente il pesante passivo, il dato che risalta è che per la prima volta il Savoia ha centrato il successo in una sfida con una delle big del girone. E, per uno strano

scherzo del destino, proprio negli scontri diretti tra bianchi e nerazzurri si sono decisi i giochi per entrambe. Il 13 dicembre scorso, settimana di andata, Poziello e soci franarono (2-0) sul terreno laziale dopo 45 giorni di riposo forzato causa Covid e videro aumentare poco alla volta le distanze dal primo posto. Giovedì 1 Aprile, match di ritorno al Giraud, crollano definitivamente le speranze del Latina di agganciare in vetta un Monterosi lancia-tissimo alla conquista della vittoria finale.



Focus Serie D



servizio

di Redazione



GIUGLIANO, FRATTURA INSANABILE CON I TIFOSI: TITOLO AL COMUNE



L'ASD Giugliano Calcio 1928 denuncia la minaccia ricevuta dalla proprietà di consegnare il titolo sportivo al Comune entro lunedì p.v. durante l'incontro avvenuto con esponenti del tifo organizzato. Detti pseudotifosi hanno già nella giornata di ieri intimato la squadra di non allenarsi minacciando i giocatori di irrompere sul campo da gioco e di passare alle vie di fatto nei confronti dei tesserati che avessero preso parte all'allenamento. In mancanza della detta intimata consegna tali personaggi hanno minacciato, alla presenza di tutto il gruppo squadra, di attentare l'incolumità dell'ivi presente Avv. Giovanni Palma; durante la vile aggressione, verificatosi

sotto le telecamere di sicurezza dello stadio, alcuni dei presenti, esponenti dei gruppi ultras, hanno spintonato fino a scaraventarlo con forza a terra in dirigente, colpevole di fraporsi ai tifosi più esagitati. Tale gravissimo episodio è solo l'ultimo di una sequela di fatti che sono stati già attenzionati all'Autorità e che hanno funestato i pochi giorni nel corso dei quali la nuova proprietà ha gestito tra enormi difficoltà ambientali l'ASD Giugliano 1928, quindi, in attesa che l'Autorità Giudiziaria faccia il suo corso, stante le minacce subite e l'impossibilità di effettuare una serena gestione del prosieguo della stagione calcistica, l'ASD Giugliano 1928 cede alle minacce e dichiara che il titolo sportivo è da subito a disposizione del Sindaco, sicuri di aver operato con lealtà e trasparenza, pertanto, fa un passo indietro affinché la squadra possa ritrovare serenità e addivenire alla salvezza, obiettivo assolutamente perseguibile anche per le partite ancora da recuperare e stante la competitività della rosa costruita con enormi sforzi economici che possono essere in qualsiasi sede documentati.

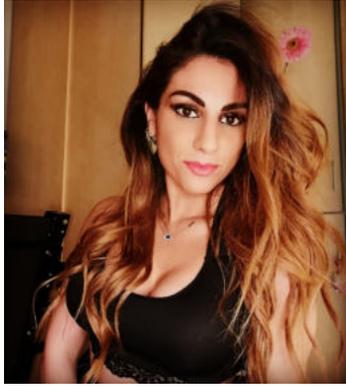
COMUNICATO STAMPA GIUGLIANO CALCIO

Benessere a 360°

Rubrica
di Marika Festa



Come ricominciare la dieta dopo le vacanze



Ecco dei piccoli consigli su come ripartire da una pausa da periodi natalizi, pasquali, estivi o un qualsiasi periodo di stop) o una pausa in generale dalla nostra normale alimentazione.

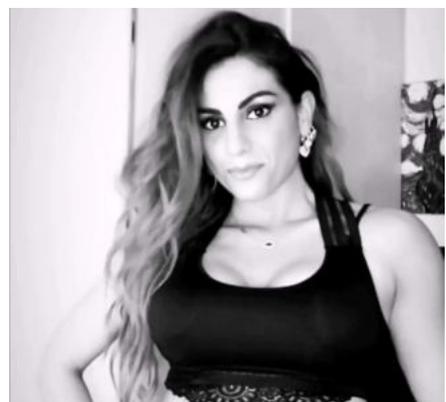
Sia che normalmente seguiamo una dieta dimagrante o una normalissima dieta bilanciata, un po' tutti tendiamo a concederci qualche strappo alla regola durante le ferie, vuoi perché siamo in un posto nuovo e ci fa piacere assaggiare cose diverse dal solito, o semplicemente perché ci rilassiamo anche dal punto di vista alimentare (com'è giusto che sia!), e ci togliamo qualche sfizio in più rispetto al nostro solito. Insomma, quale che sia la motivazione, una volta a casa ci tocca tornare ai ritmi normali: riprendere ad andare a letto un po' prima, sveglia presto la mattina, lavoro/studio... e sì, anche attività fisica e alimentazione un po' più controllata. Ma come organizzarci a livello nutrizionale? Ci sono delle strategie da attuare? Digiuno? Dieta detox? Scopriamolo insieme. Dieta: come dobbiamo comportarci? In realtà non c'è una vera e propria regola generale: In parte dipende anche da come ci sentiamo: se tutto sommato ci sentiamo

bene e non gonfi o appesantiti, possiamo tranquillamente tornare all'alimentazione che avevamo prima dello stacco e via.

Ma come comportarci, invece, se abbiamo fatto ben più che toglierci qualche sfizio? E/o se, a prescindere da quanti sfizi ci siamo tolti ci sentiamo gonfi, o semplicemente ci sembra di avere difficoltà a tornare a una dieta più rigida e a privarci di nuovo di tutti quei maniacetti goduti durante le festività? Ecco, in questi casi il mio consiglio è sempre di ripartire in modo graduale! Ma ecco 5 consigli pratici da seguire per ripartire col piede giusto dopo una pausa: All'inizio, soprattutto se avete scegliete alimenti che aiutino a detossinare il corpo, che non vuol dire sostituire i pasti con strani bibitoni detox, ma semplicemente aiutare il lavoro del nostro fegato con cibi amici, come verdure amare e a foglia verde (rucola, cicoria, spinaci, bietole, come nella mia insalata di spinaci e feta), frutti rossi, frutta secca, pesce, uova. Riducete gradualmente l'uso di sale (compresi cibi in scatola e/o confezionati), preferendo piuttosto spezie e aromi (basilico, prezzemolo, peperoncino, zenzero), aumentando piano piano il consumo di acqua, anche tramite alimenti che ne sono ricchi come ad esempio finocchi, cetrioli, anguria, cipolle. Preferite cotture semplici, evitando frittute e intingoli pesanti: condite con olio evo a crudo o poco cotto (senza eliminarlo! Ricordate che è un alimento importante per il nostro fegato e la nostra pelle!). Non eliminate i carboidrati, ma piuttosto riducetene

gradualmente le quantità (ebbene sì, la parola d'ordine è sempre graduale!) e cercate, quando possibile, di sceglierne la versione integrale, in modo da aumentare l'apporto di fibre (che probabilmente abbiamo diminuito in vacanza).

Ultimo ma non meno importante, cercate di ridurre gradualmente anche le quantità, in modo da tornare a porzioni adatte al vostro fabbisogno; in questo possono venirci in aiuto i piatti unici (ad esempio: cous cous con pollo e verdure croccanti, poke bowl con salmone e avocado, vellutata di zucca e ceci...), perché ci aiutano a non esagerare e nutrono anche il nostro sguardo. Vedrete che seguendo questi consigli tornerete alla normalità senza troppe privazioni, assicurandovi energia fisica e mentale



A passo di Danza



Rubrica
di Gabryella Iannece

LA GRANDE SIGNORA: LA DANZA CLASSICA

Salve a tutti i nostri lettori, iniziamo da questo numero a parlare di quella che per tanti anni ed ancora oggi, viene considerata una disciplina e un'arte di élite: la DANZA CLASSICA.

Iniziamo con conoscere la sua storia, dato che proprio dalla danza classica poi si sono sviluppati tutti gli altri stili di danza accademica. Come già detto, la danza ha fatto sempre parte della vita e dell'evoluzione dell'uomo, ma fu solo nel Rinascimento che si iniziò a trascrivere i passi e dove nacque la figura del maestro di ballo e, in seguito iniziarono le prime rappresentazioni di balletto. A questo punto la danza non fu più relegata alla sua parte ludica, ma iniziò a essere una forma di intrattenimento. Nel 1581 in Francia fu allestito il primo "balletto": "le ballet comique de la Reine", ad opera dell'italiano Baldassarre Balzarini da Belgioioso.

Fu proprio in Francia che la danza classica si sviluppò maggiormente e si ufficializzò, grazie a Luigi XIV, detto Re Sole, e proprio per sua volontà nacque l'Académie Royale de danse. È qui che ha origine la danza classica come la co-

nosciamo oggi. Pierre Beauchamp, maestro e coreografo dell'"Académie", codificò le cinque posizioni classiche (già stabilite in precedenza dai maestri di ballo del Quattrocento e del Cinquecento) assumendole come regola per iniziare e terminare i passi, e fissò le norme per l'esecuzione dei principali passi di danza allora conosciuti stabilendone anche la terminologia. Per oggi ci salutiamo qui e vi aspetto alla prossima rubrica... Buona vita a tutti



Angelo GREEN



Rubrica
di Number One in rete

L'energia idroelettrica



L'energia idroelettrica ha inizio nell'acqua e termina nell'elettricità, ed è considerata una fonte di energia alternativa e rinnovabile. Essa è prodotta nelle centrali idroelettriche: sono impianti che sfruttano la forza cinetica di una grande massa d'acqua in caduta, mettendo in funzione delle macchine in grado di produrre energia elettrica.

COME SI PRODUCE L'ENERGIA ELETTRICA NELLE CENTRALI IDROELETTRICHE

In tutte le centrali idroelettriche l'energia cinetica dell'acqua viene trasformata in energia elettrica. Questo processo parte dall'acqua, posta in alto dove possiede molta energia potenziale che deve trasformarsi in elettrica. Poi va nella turbina, cioè una macchina che ha il compito di far girare il generatore elettrico; nella turbina l'energia cinetica viene trasformata in energia meccanica di rotazione. Infine l'acqua va nel generatore elettrico, cioè un alternatore, in cui la rotazione trasforma l'energia meccanica di rotazione in energia elettrica. L'energia elettrica passa in un trasformatore che la rende trasportabile a grandi distanze. Quando arriva al luogo di utilizzo, un altro trasformatore la renderà adatta ai vari usi.

I 2 TIPI DI CENTRALI IDROELETTRICHE

CENTRALE IDROELETTRICA A SERBATOIO: È il tipo di centrale più antico ed è la centrale di montagna. Nella parte più alta si trova il bacino artificiale insieme a dighe che alimentano laghi o torrenti di montagna, con la vera centrale che si trova di solito a molti metri più in basso del bacino.

L'acqua per arrivare alla centrale viene trasportata in condotte forzate, cioè tubature che si trovano all'interno della montagna o lungo i suoi fianchi. Quando arriva alla centrale a causa della sua pressione, la massa d'acqua colpisce con violenza le pale della turbina, che ruotando mettono in moto l'alternatore che infine genera corrente.

2) CENTRALE IDROELETTRICA FLUVIALE: Dove i terreni non offrono grandi dislivelli dai quali l'acqua possa cadere, sono state ideate le centrali fluviali, in cui, a differenza di quelle a serbatoio, l'acqua utilizzata è quella di un fiume. Per darle maggiore forza e garantirne la portata, viene costruito uno sbarramento sul corso del fiume, alla cui base si trovano delle aperture per l'uscita controllata dell'acqua. Quando queste vengono aperte, l'acqua scorre violentemente, fino ad arrivare alla centrale dove a causa della pressione, la massa d'acqua colpisce con violenza le pale della turbina, che ruotando mettono in moto l'alternatore che infine genera corrente.

VIRTUS CAMPANIA



Fuoricampo



Rubrica
di Graziella Tetta

MADDALONESE - FRANCESCO PORTONE ELOGIA IL GRUPPO: "SPOGLIATOIO COME UNA FAMIGLIA"



in foto Francesco Portone

Secondo una leggenda irlandese alla fine dell'arcobaleno i Leprecauni hanno nascosto un tesoro e mister Francesco Portone che guida la Maddalonese il tesoro alla fine dell'arcobaleno lo troverà l'11 aprile, quando potrà, alla guida dei suoi ragazzi, scendere in campo ed affrontare l'Albanova

"Non è retorica dire che in questi mesi ci siamo trovati a gestire una situazione difficile che ha messo a dura prova la tenuta fisica e mentale di tutti, per quanto abbiamo provato a stare vicino a tutti, nonostante l'invio di allenamenti personalizzati miranti a non perdere

la forma fisica che, ad inizio campionato ci aveva permesso di ottenere buoni risultati, eravamo più che consapevoli che, se avessero deciso di farci ripartire non tutti sarebbero stati pronti e in buona forma, ma io ho grande fiducia nella professionalità dei giocatori che avevo scelto ad inizio di questo anno calcistico e, alla ripresa degli allenamenti, ho potuto testare che la mia fiducia è stata ripagata: i ragazzi erano in discreta forma e desiderosi di riallacciare gli scarpini"

- Mister molte società hanno scelto di non ripartire, lei come valuta questa decisione?

"La mia decennale frequentazione dei campi di calcio mi ha insegnato a non giudicare mai gli altri, rispetto la decisione di quelle società che hanno deciso di aspettare il prossimo campionato, soprattutto quelle che, per questioni logistiche, non potevano assicurare il giusto rispetto delle norme anti-covid, ma la famiglia Verdicchio ha investito molto in questo progetto, sia con la costruzione del nuovo stadio, sia dandoci la possibilità di allenarci in modo esclusivo in una struttura al chiuso, quindi era importante ricominciare e soprattutto ce ne erano le condizioni"

-La Maddalonese non ha partecipato in modo attivo a questa sessione, ancora non chiusa, della campagna acquisti, immagino sia frutto di una scelta ben precisa

"Il Presidente si era messo a disposizione, ma io ho fiducia nella mia rosa e, soprattutto voglio dare ai miei ragazzi l'opportunità di giocarsela e di portare a compimento quegli obiettivi che, ad inizio campionato, ci sembravano più che raggiungibili, inoltre e questo l'ho imparato e ripetuto nei 10 anni in cui ho lavorato nella scuola calcio la forza è il gruppo e se il gruppo c'è possiedi quell'arma in più che ti permette di dire la tua in ogni incontro. Lo spogliatoio è come una famiglia che si sostiene e lavora insieme. Invito sempre i più giovani a non considerare le parole dei più esperti come un richiamo, ma come la trasmissione di un'esperienza che loro hanno già vissuto e dalla quale hanno imparato molto"

-Cosa dirà ai ragazzi l'11 aprile nello spogliatoio?

"Sono un allenatore, forse troppo paterno, mi carico dei proble-

mi di tutti e mi lego alle persone talvolta rimanendone deluso, ma diversamente non so fare, quindi ai miei ragazzi dirò di mettercela tutta, di giocare le 12 partite che restano come 12 finali e soprattutto di vivere con gioia la fortuna di aver potuto ritornare in campo, cosa che molti atleti non hanno potuto fare"



La MADDALONESE debutta finalmente nel nuovo "Cappuccini" nel derby contro l'Albanova. Poi ancora sfide dal sapore antico con Frattese ed Acerrana. Turno infrasettimanale tra le mura amiche con la Napoli Nord prima di chiudere nella trasferta di Mondragone. Dal 9 Maggio il girone di ritorno.

CALENDARI		MADDALONESE	
		1919	
ANDATA			RITORNO
11.04.21	MADDALONESE - ALBANOVA		09.05.21
18.04.21	FRATTESE - MADDALONESE		16.05.21
25.04.21	MADDALONESE - ACERRANA		23.05.21
28.04.21	MADDALONESE - N. NAPOLI NORD		30.05.21
02.05.21	MONDRAGONE - MADDALONESE		02.06.21

Focus Eccellenza

Focus



di Gaetano Molaro

MARIGLIANESE - SANCHEZ: "NEL NOSTRO GIRONE SQUADRE DI LIVELLO ASSOLUTO"

in foto Luigi Sanchez

Qui Marigliano- Finalmente ci siamo quasi, tutto pronto per il calcio d'inizio per quanto riguarda la ripresa del campionato di eccellenza. Nel prossimo weekend, precisamente tra sabato 10 e domenica 11 aprile, parte il nuovo format regionale. A scendere in campo, ci sarà anche l'U.S. Mariglianese. Trepidante attesa, dunque, per il match di esordio casalingo contro l'Audax Cervinara, previsto per domenica 11, a orario federale.

Inserita nel girone D con: Città di Avellino, Polisportiva Dil. Lioni, Lions MM Montemiletto e Palmese 1914, la Mariglianese, come dichiara il tecnico Luigi Sanchez, è pronta ad affrontare la nuova avventura: "Il campionato che va ad iniziare con il nuovo format ritengo sia stato organizzato in maniera esemplare dal nostro Comitato. Si

affrontano i migliori calciatori della categoria in ventotto squadre. Questo ci fa capire che probabilmente un livello così alto non si era mai visto. Per me non ci sono favoriti, tutte le squadre hanno il diritto e le potenzialità per sognare il salto di categoria. Nel nostro girone ci sono sei squadre di assoluto livello. Per quanto riguarda la società U.S. Mariglianese tutti noi cercheremo di dare il possibile per passare il turno, sapendo che non sarà facile".

Focus Eccellenza

Girone C

di Vincenzo Celentano

**LUCA BORRELLI RIPARTE DA POMIGLIANO: "NON CI NASCONDIAMO, PUNTIAMO A VINCERE"**

Mancano davvero pochissimi giorni al ritorno in campo del campionato campano di Eccellenza. Grande protagonista del calciomercato è stato il bomber partenopeo Luca Borrelli, classe '89, che nei giorni scorsi ha sposato l'ambizioso progetto del Pomigliano Calcio. Nella sua carriera, Borrelli, ha messo a segno centinaia di reti e ha vinto diversi campionati di Eccellenza e Promozione da assoluto protagonista con le maglie di CTL Campania, Gragnano, Nola, Vico Equense e Pianura. Ecco le sue parole ai nostri microfoni:

POMIGLIANO - "Ti dico la verità, la mia intenzione era

quella di non ripartire. Poi è arrivata la chiamata del Pomigliano e ho subito accettato, non è una piazza che si può rifiutare. Anche se, sinceramente, non avevo proprio la testa per ripartire e tornare in campo. Però, ti ripeto, non ci ho pensato un secondo e ho detto sì alla proposta della società del presidente Raffaele Pipola".

AMBIZIONI - "Il Pomigliano è una squadra che è stata costruita per vincere, non ci nascondiamo: in rosa abbiamo diversi giocatori importanti, tra cui Siciliano, il bomber Pastore, il capitano Rega, e tanti altri che in questa categoria fanno la differenza. Quindi, noi puntiamo a vincere il campionato, questo è il nostro obiettivo. Ovviamente sarà il campo a dire se siamo una squadra forte che può vincere oppure una squadra che può fare solo un campionato anonimo. La dirigenza, lo staff tecnico e la rosa vogliono fare tutto il possibile per vincere e andare in Serie D, abbiamo un unico obiettivo comune, c'è unità d'intenti. Noi andiamo avanti per la nostra squadra, abbiamo grande rispetto per i nostri avversari che affronteremo a breve, siamo pronti a tornare in campo".

PROTOCOLLO - "E' molto simile, o praticamente uguale, a quello che hanno adottato nel campionato di Serie D. Speriamo che funzioni anche in Eccellenza, ma sono fiducioso, secondo me andrà tutto bene e porteremo a termine questa stagione senza particolari intoppi".



in foto Luca Borrelli



VITAGLIONE DS CERVINARA: "TORNARE IN CAMPO UN'EMOZIONE"

Francesco Vitaglione non ha dimenticato gli anni in cui, da ottimo attaccante, ha messo in difficoltà tanti portieri avversari e in cui ha fatto da padrone nell'area di rigore, per questo le sue prime parole, quando parla del ritorno in campo, sono intrise di emozione

“Questo campionato che sembra iniziato sotto una cattiva stella, poiché avevamo potuto disputare una sola partita delle 4 previste, sembra ora arricchirsi di aspettative inespresse, l'11 aprile ritorneremo in campo contro una squadra forte e di grandi aspirazioni, la Mariglianese, ma noi siamo pronti a giocarcela con grande entusiasmo e soprattutto con la disposizione d'animo di chi sa che sta affrontando una prova difficile. La società, in accordo con lo staff tecnico guidato da mister Ferraro non ha avuto dubbi sulla ripresa, visto anche l'impegno del nostro presidente Michele Giordano a che fossero rispettati, sin da settembre, tutti i protocolli anti-covid e l'impegno dei ragazzi che hanno cercato di allenarsi, per quanto è possibile singolarmente a casa. Questa ripresa che ci vede coinvolti a 360° mi emoziona molto, la prima domenica di gioco sarà come il primo giorno di scuola per un bambino: da far battere il cuore”

-Cosa vi aspettate dai vostri tesserati?

“Ai ragazzi abbiamo chiesto di stare attenti, di limitare i contatti e le situazioni che potrebbero favorire il contagio, per rispetto non solo alla società, che non li ha mai abbandonati in questo periodo, ma soprattutto per i compagni

che vivono, come loro di e con il calcio. Vorrei ricordargli che a guidare le loro azioni deve essere desiderio di ritornare a giocare e che sono loro i veri protagonisti di questo gioco chiamato calcio”

-Immagino che, mai come in questo periodo, il suo lavoro di responsabile dell'area tecnica sia stato difficile

“Credevo che fare il calciatore fosse un mestiere con grandi responsabilità, ma, oggi, dopo un po' di anni in cui ho occupato un ruolo nella dirigenza di varie società ho imparato che una dote fondamentale è la mediazione. Fare da tramite tra la società, lo spogliatoio, lo staff tecnico i tifosi è un lavoro che ti impegna moltissimo e che ti spinge a mettere in atto proprio quella capacità di mediare che non avrei immaginato di possedere e che, proprio in quest'anno è stata messa a dura prova, ma la maggiore soddisfazione è proprio questa: essere riuscito a creare un clima, nonostante tutto, sereno e propositivo. La parola giusta nel mio lavoro è equilibrio, senza il quale nessuna squadra, per quanto forte o titolata, può andare avanti”

-Vuole dire qualcosa a quei tifosi che stanno aspettando di poter tornare a tifare Cervinara?

“Cervinara è una piazza difficile logisticamente, ma meravigliosa calcisticamente. Qui la squadra è amata, seguita, sostenuta e non averli sugli spalti, nelle prossime partite non sarà facile. A questi tifosi voglio promettere il nostro impegno a portare sul campo professionalità e rispetto per i nostri colori”



in foto Francesco Vitaglione DS

ECCellenza Campania - Girone D					
IL CALENDARIO					
ANDATA			RITORNO		
11 APRILE	US Mariglianese	0-0	AUDAX CERVINARA	9 MAGGIO	
18 APRILE	AUDAX CERVINARA	0-0	Città di Avellino	16 MAGGIO	
25 APRILE	Polisportiva Lioni	0-0	AUDAX CERVINARA	23 MAGGIO	
28 APRILE	AUDAX CERVINARA	0-0	Lion Montemilium	30 MAGGIO	
2 MAGGIO	Palinese	0-0	AUDAX CERVINARA	2 GIUGNO	



in foto Michele Giordano Presidente



SCUOLA PARITARIA
ISTITUTO SAN TOMMASO D'AQUINO

Liceo Classico - Liceo Scientifico
I.T.E. Amministrazione Finanza e Marketing
SIA e RIM

via Pietro Trinchera, 18
80138 - Napoli
tel 081.297966 fax 081.295935



IL PRESIDENTE FABBRICATORE CARICA I LIONS: "NON SFIGUREREMO NEL TORNEO DEI PICCOLI CAMPIONI!"



in foto Franco Fabbricatore

Raggiante il presidente del Lions Mons Militum Franco Fabbricatore alla vigilia di un campionato di Eccellenza che si preannuncia competitivo come non mai. Acquisti di rilievo per una compagine che punta a ben figurare. In panchina Alfonso Contaldo il "Ferguson" di Montemiletto. I Lions vedono finalmente la luce dopo i mesi di buio e attesa per la ripartenza.

PARLA IL PATRON

Il patron del club irpino, Franco Fabbricatore, ha accennato alle ambizioni della propria squadra intervenendo in diretta su Sport Event: "Ero scettico sulla ripartenza. Possiamo essere vittime senza reagire da questa pandemia? Facciamo in modo che questi giovani risorgano. In una settimana ho rivisto un rifiorire, una bellissima reazione. Siamo al massimo delle precauzioni, cerchiamo di sanificare sempre gli ambienti. Non vogliamo che i nostri giovani corrano rischi".

IL GIRONE

"Saranno tutti scontri diretti, partite che ci permetteranno di rimetterci in gioco alla grande. Il format mi ha convinto definitivamente. Non conosco gli altri gironi ma posso dire che il nostro è molto tosto. Ognuno ha cercato di allestire compagini competitive per potersi scontrare con impeto. Il campo darà il suo verdetto. Non faremo di certo la comparsa,

siamo stati promossi quest'anno in eccellenza. Cercheremo di non sfigurare nel torneo dei piccoli campioni".

L'ATTENZIONE ALLE TEMATICHE DEL TERRITORIO

"Non parliamo solo di calcio, ma facciamo qualcosa di utile a 360°. Abbiamo giovani che fanno teatro con ragazzi portatori di handicap. C'è un impegno costante per far bene. Come scuola calcio siamo delite. Abbiamo una squadra di eccellenza femminile".

L'ORGOGGIO DEI LIONS

"L'Adrenalina sale. Poterci scontrare con squadre ben allestite e confrontare puntando a ben figurare ci rende guerrieri e consapevoli delle nostre forze. Penso che alla fine verranno fuori le squadre più in forma fisicamente. Non ci siamo allenati in questo periodo, a differenza di qualche squadra che l'ha fatto in previsione della ripartenza. Ci sarà bisogno del supporto di tutti. Avremo un nemico dietro la porta: il caldo. Noi stiamo passando dalla neve della settimana scorsa all'ovvia ondata di caldo prevista. Importante avere una rosa ampia per sopperire ad eventuali assenze e turni infrasettimanali. Nella regular season battaglie una dopo l'altra. Siamo pronti, vediamo quello che riusciamo a fare."

PUBBLICA ASSISTENZA MONTEMILETTO ODV
"RIPARTIAMO CON LA SOLIDARIETÀ"
Una navetta speciale per la nostra comunità
La P.A. Montemiletto dopo le giornate dedicate alla consegna di mascherine, gel e guanti alle attività commerciali, dopo Pronto Farmaco e Pronto Spesa,
VACCINAZIONI ANTICOID 19
Iniziano le vaccinazioni presso il comune di Montefalcone per gli **OVER 80** ma anticipiamo che il servizio navetta sarà attivo per tutte le **PERSONE FRAGILI e OVER 70**.
PRENOTA TELEFONANDO AL 0825 - 968290

"NOI CI SIAMO"
Con la collaborazione e partecipazione:

Via Cavour 12/b, 83038 Montemiletto
www.pamontemiletto.org

Forse non tutti sanno...



Rubrica
di Mary Grieco

... che al mondo ci sono dei frutti pressoché sconosciuti, spesso dall'aspetto inusuale e bizzarro, seppur gustosi e versatili. Di seguito una carrellata di alcuni esempi (prima parte):

FINGER LIME



Detto anche caviale di lime e si intuisce il perché: all'esterno sembra un lime allungato, all'interno sembra caviale: la polpa del frutto è composta da piccole perle riempite con un succo agrodolce che scoppiano in bocca. Il colore varia dal verde al giallo, viola, rosa, o anche rosso vivo. E' endemico delle foreste pluviali del Queensland in Australia e del Galles Meridionale.

CIRIMOIA

Le origini di questo frutto sono molto antiche: sembra che gli Incas lo coltivassero nelle valli del Perù e dell'Ecuador, da queste zone la coltivazione si sarebbe diffusa in tutta l'America centrale e meridionale;



con l'avvento dei "conquistadores" spagnoli, è stata diffusa nel Mediterraneo, in particolare in Spagna, oggi maggiore produttore mondiale; in Italia arriva agli inizi dell'Ottocento grazie a studiosi ed estimatori, prima presso l'Orto

Botanico di Palermo, poi in Calabria, nella fascia costiera della provincia di Reggio Calabria. Gli Incas soprannominarono questo frutto "Chirimoya", ovvero "cuore freddo", per la sua forma a cuore e il colore verde. Oggi è conosciuto anche col nome di "sugar apple", mela zuccherina. Le dimensioni sono abbastanza grandi: può arrivare addirittura a 10 cm di diametro e superare i 900 gr di peso. La particolarità di questo strano frutto è che, una volta raggiunta la giusta maturazione, può essere spaccato a metà senza coltello: la sua dolcissima e morbida polpa bianca si scioglie in bocca come una crema e va gustata quindi con l'ausilio di un cucchiaino. Il sapore molto delicato ricorda quello della banana, dell'ananas e della fragola.

DURIONE

Originario del Sudest Asiatico, la peculiarità più famosa del durian è l'odore a tratti nauseabondo (dovuto al fatto che contiene zolfo), tanto che ne è stato vietato il con-



sumo in luoghi pubblici! Al contrario il suo gusto delizioso: è dolce e cremoso. Va consumato con moderazione perché provoca un aumento della pressione sanguigna. In Asia in genere si mangia con il riso o lo yogurt; i semi sono commestibili e vengono tostati e mangiati come fossero noci.

HALA FRUIT

Uno dei frutti più spettacolari che esista! Sembra una grande pigna, infatti nel Sud Est Asiatico viene anche definito "tahitian screw pine", "vite di pino tahitiano", proprio per la sua forma a grappolo. Ha il sapore della zucca dolce e può essere consumato sia crudo che cotto. All'halo fruit va anche il primato della versatilità dal momento che viene utilizzato per va-



rie funzioni: i cunei sono trasformati in collane, le foglie utilizzate per costruire stuoie e si dice che abbiano anche proprietà medicinali, i fiori servono per curare le malattie influenzali, il tronco viene modificato per creare tubature dell'acqua, i segmenti commestibili contenuti al suo interno vengono utilizzati per salse, marmellate, dessert e anche per funzioni digestive, opportunamente tagliato è perfino utilizzato come filo interdentale!

SPORT
EVENT

SPORTEVENT
DI MARIO FANTACCIONE

**UNISCITI
A NOI**

CONTATTACI AL NUMERO
347 0384284

MotoriServizio
di Raffaele Piccolo**PLUG-IN, L'IBRIDO RICARICABILE**

Le auto ibride plug-in (hybrid plug-in) tecnicamente riprendono lo schema di funzionamento della full hybrid dove il motore a combustione è coadiuvato da una o più unità elettriche, di solito il motore elettrico è posizionato sull'asse posteriore, realizzando un sistema a trazione integrale. Vediamo come avviene il funzionamento, l'auto può viaggiare completamente in elettrico per circa 50 km di autonomia, quindi molto comodo nei centri urbani e nelle zone ZTL, mentre il motore termico interviene all'occorrenza, precisamente per scarsa carica delle batterie oppure quando necessita o si richiede maggiore potenza, ad esempio durante una fase di sorpasso. La ricarica non avviene solo mediante la motorizzazione a combustione o la frenata rigenerativa che garantisce una carica residua alle batterie, queste auto sono dotate di una presa di corrente che permette di ricaricare le batterie agli ioni di litio da una comune rete elettrica 220 volts o da una colonnina come per le auto elettriche. Fra i principali vantaggi, vi è senza dubbio il risparmio di carburante, sia nei percorsi urbani ma anche per brevi tratti extraurbani, l'intervento del motore elettrico o l'utilizzo di entrambi garantisce una spinta propulsiva più elevata, ottenendo una ripresa più rapida e un'accelerazione migliore. Un altro punto di forza è la silenziosità di marcia quando si viaggia in modalità "full electric", che da contro ha la scarsa autonomia. Ulteriori svantaggi sono principalmente il maggior peso della vettura dovuti alle batterie ed alle unità elettriche, oltre agli elevati costi delle vetture dovuti all'implementazione della tecnologia hybrid.

**Motori**a cura di
ing. PICCOLO**F1: IL DOPO BAHRAIN**

Il Gran Premio del Bahrain ha già definito che la lotta sarà tra Mercedes e Red Bull, la squadra di Verstappen pur avendo la macchina più veloce non è riuscita a portarsi sul gradino più alto del podio, anche grazie alla strategia utilizzata dalla Mercedes per Hamilton, dove il pit stop anticipato gli ha fatto prendere la testa della gara. Le due squadre hanno dimostrato di avere un importante vantaggio, ma la Ferrari è stata protagonista con il sesto e l'ottavo posti raccolti dimostrando di poter essere la terza forza del campionato costruttori e raccogliendo informazioni utilissime per la realizzazione della vettura 2022. Lo stesso Binotto ha ammesso che pur soffrendo maggiormente in gara rispetto alla qualifica, la vettura si comporta in pista secondo le aspettative, evidenziando il primo passo fatto in avanti rispetto allo scorso anno, sarà inoltre importante vedere come la SF21 si adatterà ad altri tipi di circuiti. Il campionato ora effettua una pausa di tre settimane. Si tornerà in pista il 18 di aprile per il Gran Premio del Made in Italy e dell'Emilia Romagna in programma all'Autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola.



Focus Calcio a 5



Serie A - B - C



di Salvatore Drago

Torna la Nazionale di Calcio a 5

Ultimi due impegni di qualificazione ai prossimi Europei per l'Italfutsal targata Massimiliano Bellarte: con il pass per i Paesi Bassi già conquistato, gli Azzurri si apprestano ad affrontare il Belgio (giovedì 8 aprile alle ore 20, a Liegi, diretta tv su Raisport) e il Montenegro (martedì 13 aprile alle 18,30, al palazzetto dello sport di Prato, diretta tv sempre su Raisport) per chiudere in bellezza il proprio raggruppamento. Dopo i quattro successi riportati nelle prime quattro giornate, il Ct Bellarte ha convocato 19 giocatori per le ultime due gare azzurre in programma nel Gruppo 7. Prime chiamate con la Nazionale maggiore per Vincenzo Caponigro ed Edoardo Di Ponto, mentre per André Fantecele si tratta di un ritorno in azzurro dopo la prima convocazione di fine 2020 al raduno di Coverciano, anche se in quell'occasione non furono disputati incontri ufficiali. La fase finale dell'europeo – per la prima volta a sedici squadre e che da ora in avanti avrà una cadenza quadriennale e non più biennale – si terrà a partire dal prossimo 19 gennaio nei Paesi Bassi. Sono sette al momento le Nazionali che hanno staccato il biglietto per Futsal Euro 2022: oltre ai padroni di casa Orange e all'Italia, anche Bosnia-Erzegovina, Azerbaigian, Croazia, e Russia hanno già ottenuto la matematica qualificazione con due giornate di anticipo.

I CONVOCATI

PORTIERI: Edoardo Di Ponto (Lido di Ostia), Daniele Dovara (Meta Catania), Francesco Moliterno (Real San Giuseppe), Lorenzo Pietrangelo (Came Dosson).

GIOCATORI DI MOVIMENTO: Simone Achilli (Olimpus Roma), Eduardo Alano (Acqua&Sapone) Attilio Arillo (FF Napoli), Vincenzo Caponigro* (Feldi Eboli), Paolo Cesaroni (CMB Matera), Cainan De Matos (Valdepenas), Alessio Di Eugenio (Olimpus Roma), Matteo Esposito (Lido di Ostia), André Fantecele (Sandro Abate), Murilo Ferreira (Acqua&Sapone), Guilherme Gaio (Acqua&Sapone), Alex Merlim (Sporting Lisbona), Gabriel Motta (Lido di Ostia), Carmelo Musumeci (Meta Catania) e Arlan Pablo Vieira (Came Dosson)

STAFF – Commissario tecnico: Massimiliano Bellarte; segretario: Fabrizio Del Principe; PCO: Giulio Massi; assistente Allenatore: Vanni Pedrini; preparatore atletico: Luca Sabino Mangiatordi; preparatore dei portieri: Luca Chiavaroli; Medico: Nicola Pucci; MLO: Emanuele Fabrizi (dal 5 al 10 aprile) e Sebastiano Porcino (dal 9 al 14 aprile); fisioterapisti: Diego Falanga e Vittorio

Lo Senno.

*la risposta alla convocazione del calciatore, attualmente sottoposto a misure sanitarie restrittive, è subordinata alle disposizioni delle autorità sanitarie competenti

Qualificazioni Futsal Euro 2022, Gruppo 7: calendario, risultati e classifica

Montenegro-Italia 0-3

Belgio-Finlandia 3-3

Italia-Finlandia 7-4

Belgio-Montenegro 6-2

Montenegro-Belgio 4-3

Finlandia-Italia 2-4

Finlandia-Montenegro 6-1

Italia-Belgio 4-1

8 aprile: Belgio-Italia

9 aprile: Montenegro-Finlandia

13 aprile: Finlandia-Belgio

13 aprile: Italia-Montenegro

CLASSIFICA: Italia 12 punti, Belgio e Finlandia 4, Montenegro 3

Alla fase finale di Futsal Euro 2022 si qualificano – oltre ai padroni di casa dei Paesi Bassi - le vincenti degli otto gironi di qualificazione e le sei migliori seconde classificate dei vari raggruppamenti. L'ultimo posto a disposizione verrà assegnato con uno spareggio, con sfide di andata e ritorno, tra le due peggiori seconde classificate.

ITALIA

I CONVOCATI

PORTIERI	DUDU
DANIELE DOVARA <small>Meta Catania</small>	<small>Acqua&Sapone Ultramar</small>
EDOARDO DI PONTO <small>Feldi Eboli</small>	MATTEO ESPOSITO <small>Lido di Ostia</small>
FRANCESCO MOLITERNO <small>Real San Giuseppe</small>	ANDRÉ FANTECELE <small>Sandro Abate Analfin</small>
LORENZO PIETRANGELO <small>Came Dosson</small>	MURILO FERREIRA <small>Acqua&Sapone Ultramar</small>
GIOCATORI DI MOVIMENTO	GUILHERME GAIO GUI <small>Acqua&Sapone Ultramar</small>
SIMONE ACHILLI <small>Olimpus Roma</small>	ALEX MERLIM <small>Sporting Lisbona</small>
ATTILIO ARILLO <small>FF Napoli</small>	GABRIEL MOTTA <small>Lido di Ostia</small>
VINCENZO CAPONIGRO <small>Feldi Eboli</small>	CARMELO MUSUMECI <small>Meta Catania</small>
PAOLO CESARONI <small>Sighele Prato CMB Matera</small>	ARLAN PABLO VIEIRA <small>Came Dosson</small>
CAINAN DE MATOS <small>Vale Azores Volzegepinas</small>	COMMISSARIO TECNICO
ALESSIO DI EUGENIO <small>Olimpus Roma</small>	MASSIMILIANO BELLARTE

Focus Calcio a 5



Serie A - B - C



di Salvatore Drago

BENEVENTO5 - COMUNICATO STAMPA



SERIE B -
24a GIORNATA
BENEVENTO5
5
REAL TERRACINA
3 (pt. 4-1)

RETI: 7' e 16'pt,
16'pt Galletto (BN),
14'pt Botta (BN),

20'pt Volonnino (BN), 13'pt Olleia (RT), 17'pt De Agostini (RT), 18'pt Del Duca (RT).

BENEVENTO - Tre punti e la certezza matematica del secondo posto. Non poteva sperare in un pomeriggio migliore il Benevento5, vittorioso 5-3 al PalaTedeschi contro il Real Terracina o ora in vetta a +2 sul Sala Consilina, ma i salernitani dovranno recuperare due match nel mese di aprile.

LA GARA - Alla rete iniziale di Galletto dopo pochi minuti di gioco, ha risposto al 6' Olleia per il momentaneo 1-1, ma il 2-1 di Botta e le successive marcature di Galletto e Volonnino hanno spianato la strada ai giallorossi, al riposo avanti 4-1 dopo aver sciupato tantissime occasioni per rimpinguare in maniera ulteriore il proprio vantaggio. Nella ripresa, complice un atteggiamento più rilassato, i ragazzi di mister Oliva hanno lasciato più campo ai laziali

e dopo 9 minuti la gara ha rischiato di riaprirsi quando un mani di Botta sulla linea ha costretto l'arbitro ad estrarre il cartellino rosso con il conseguente penalty concesso al Real Terracina. Tra i pali il giovane De Filippo, all'esordio da titolare in serie B vista la squalifica di Ranieri, ha ipnotizzato il calcettista ospite con un balzo prodigioso mentre dall'altra parte il 5-1 di Galletto è apparso come il sigillo della sicurezza per i sanniti. Tuttavia, nel finale, il Benevento5 ha abbassato troppo il ritmo subendo le reti di De Agostini e Del Duca che hanno vivacizzato i minuti conclusivi di un match, però, a conti fatti mai davvero in discussione e chiuso con la meritata vittoria dei sanniti per 5-3.

CLASSIFICA - A due giornate dalla fine della regular season, il Benevento5 è in vetta con 56 punti a +2 sul Sala Consilina, ma i salernitani dovranno recuperare i due match contro il Città di Fondi (6 aprile) e lo United Aprilia (13 aprile) non disputati a causa dell'emersione di alcuni casi di covid-19 nella rosa. In ogni caso, grazie al successo ottenuto sul Real Terracina, i sanniti hanno già la matematica certezza di chiudere almeno secondo posto la stagione regolare, traguardo che permetterebbe ai ragazzi di mister Oliva di disputare in casa la semifinale play off e l'eventuale finale, entrambe in gara unica.

Ufficio stampa Benevento 5

IL FUTSAL È FATTO DI GRANDI UOMINI, MA SOPRATTUTTO DI GRANDI DONNE



in foto Cristina Cecchi

Una di loro è Cristina Cecchi, dottoressa di professione, giocatrice della Top Five - squadra di Serie A2 femminile - per passione, angelo custode per un giorno.

Cristina domenica è infatti riuscita a segnare un goal bellissimo. Non l'ha fatto sul parquet, bensì fuori dal Palasport, salvando la vita del signor Bruno Stocco, anziano signore di San Martino di Lupari, paese che tutti ricordano per essere stata la storica casa della Luparense, che oggi ospita le gare casalinghe della Vip Altamarca.

Succede che mentre il signor Stocco è intento nella cura del proprio orto, un attacco di cuore mette a rischio la sua vita: tutto a un tratto il cuore smette di battere, sono attimi terribili, frazioni di secondo decisive fra l'altro vita e la morte. Fortunatamente, passa di lì una giocatrice della VIP, che si rende conto della gravità della situazione e chiama subito soccorso.

La prima ad accorrere è proprio Cristina che, senza pensarci due volte, comincia un massaggio cardiaco per rianimare l'anziano signore. Il

tempestivo intervento della dottoressa e l'arrivo subito dopo di un defibrillatore salvano la vita al signor Bruno che, trasferito in ospedale con l'ambulanza, dopo tutti i controlli del caso, è ora fuori pericolo per la gioia di tutti. Il fato ha voluto che nel momento del bisogno l'angelo custode del signor Bruno fosse lì dietro l'angolo, nei panni della dottoressa Cristina Cecchi. Una campionessa della vita. Il futsal per questa volta può passare in secondo piano.

Le parole dell'anima



Rubrica
di Rosa Ibello

La partita di pallone

Ed ecco il sibilo vibrare nel vento,
tutto inizia, corpi inviolabili che si scrutano
senza pietà, gambe vigorose sostengono la fatica,
il cuore batte all'unisono, batte forte tanto da
poter

scandire i colpi su quella sfera incantata ...

Gli occhi riflettono la luce color smeraldo
di quella distesa sconfinata che vede
la brina dissolversi con il calore dei corpi,
Rabbia, gioia, tensione, attenzione, emozione
tutta una vita in 90 minuti
nascere e morire ogni volta.

Non sai come finirà, ma sai che ci sei
e ci sarai sempre.

Tre soffi d'aria vibrano

Tutto finisce!



Nulla meno della Felicità'



Rubrica
di Anna Scandurra

Un giorno vennero a trovarci gli assistenti sociali di un comune della provincia di Napoli, ci parlarono di una bimba di pochissimi mesi ricoverata dalla nascita per vari problemi di salute. Era sieropositiva, positiva all'epatite C e con altre malformazioni a causa di una infezione contratta in gravidanza dalla madre. Nata in crisi di astinenza neonatale, aveva sofferto tanto e le avevano dovuto somministrare la metadone. La madre aveva l'AIDS ed era tossicodipendente, il padre della bimba era morto e nessuno poteva prendersi cura della bimba. Ci dissero che non avevano mai visto la bambina e che sapevano solo che era pronta per essere dimessa e aveva bisogno di una casa famiglia con la famiglia residente data la tenera età. Avevo avuto altri neonati sieropositivi e sapevo che si sarebbe negativizzata anche lei, idem per l'epatite C. Cercai su google le malformazioni possibili causate da quel tipo di infezioni e trovai delle descrizioni che atterrarono: denti a mezzaluna, arti a burattino, pianto inconsueto sia di giorno che di notte. Malformazioni varie. Dissi ad Enzo "se non la prendiamo noi nessuno la vorrà", po-

vera piccina, prendiamola noi". Così ci recammo pochi giorni dopo al nido del 2 Policinico Federico 2, con tutto il necessario per far uscire una nuova arrivata dal nido, come avevo fatto con le mie figlie e con tanti bimbi. Questa volta però ero preoccupata...ma decisa. Emozionata sicuramente. Mi aspettavo una bimba con il volto gravemente



compromesso. M al nido mi accolsero con gioia ed emozione, tanti regali per la piccola M. Ricordo un'ostetrica mi disse "È proprio una bella bambina" ed io pensai "è vero, sarà bellissima, nonostante tutto" Mi avvicinai alla culla e ai miei occhi apparve la bimba più bella che avessi mai visto, non solo senza malformazioni, ma aveva degli occhi che erano due stelle lucenti, grandi e brillanti, di un colore grigio/azzurro stupendo e le ciglia lunghissime. Come

una stupida cominciai a piangere, di gioia per lei, non certo per me perché io l'ho avrei amata comunque. M. era buonissima e seguiva regolari controlli al Policlinico, cresceva amata da tutti, dove posava il suo sguardo le persone ne erano rapite, era il nostro "piccolo miracolo", anche il parroco del paese, un giorno mi disse "eh vabbe' questi sono bambini perduti" poi guardo' M. negli occhi e ammutolì a disagio, non riuscendo a non guardarla e a non sentirsi in soggezione. Era questo l'effetto che il suo sguardo faceva, forse perché così piccola aveva già combattuto battaglie che noi ci sogniamo. E piano piano le stava vincendo tutte. Una delle mie educatrici, una delle migliori e più care al mio cuore, aveva con lei un rapporto meraviglioso, speciale, carnale e viscerale. Quando fu adottata conoscere la sua famiglia fu emozionante. L'avevamo amata tantissimo ed essere pronti a lasciarla andare era davvero una prova d'amore, e così è stato, il nostro piccolo miracolo era pronto per andare incontro alla vita. Ci siamo andati più volte a trovarla, lei ci ha sempre accolto a braccia aperte, felice nel passato, nel presente e nel futuro.

Società e Ambiente

Servizio
Iris Manco



Pablo nato in uno stabilimento di Nola



Pablo è nato in una delle colonie che seguiamo.

Un giorno fu avvistato da alcuni dipendenti in pessime condizioni, trascinava il suo corpo sulle sole zampe anteriori.

Fu catturato e portato immediatamente dal veterinario. Era intrattabile, mordeva, completamente paralizzato, fiv positivo, e risultava necessario operare manualmente per fargli espletare i bisogni.

Addormentarlo era vista come l'unica via, ma la tenacia e la volontà di provarci da parte nostra ha preso il sopravvento, ed abbiamo interrotto la procedura.

Come se non bastasse, nel mentre si è tirato via un occhio

a causa di un fortissimo prurito per problemi alle orecchie. Pablo è ancora in terapia, certo non piacevole, ma cammina, mangia, fa i bisogni da solo ed ha smesso di morderci, il pelo rasato per la terapia e per le escoriazioni causate dal trascinamento del corpo sta ricrescendo e sta pian piano riprendendo le forze.

L'altro occhio rimastogli versa in pessime condizioni, ma grazie a questi miglioramenti abbiamo in preventivo una ulteriore operazione (la precedente è servita per finire di rimuovere l'occhio che lui stesso aveva parzialmente rimosso) al fine di impedirgli la cecità completa

Un grazie agli operai, agli impiegati tutti della Divisione Aerostrutture, ai volontari di Floridiana, S. Elmo, S. Martino a tutti di Casette di Cartone OdV che stanno donando e si stanno prodigando credendo nella ripresa di Pablo donando a colui che da molti era ritenuto meno di una nullità, ma che per molti di noi merita di vivere e di vivere con dignità!

SPORT
EVENT
SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE
UNISCITI A NOI
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284



Servizio
di Ciccio Ronca

Salerno SB: Una piccola bella realtà di skateboard

Si riuniscono solitamente nei pressi del Grand Hotel Salerno, ridando vita a uno spazio bello ma purtroppo abbandonato della città, creando unione e cultura giovanile attraverso uno sport meraviglioso e poco praticato qui da noi. Ho avuto modo di conoscerli praticando anch'io lo skateboard e facendo insieme a loro un cleanup con la mia Associazione "Voglio Un Mondo Pulito": vi lascio le loro parole, ad alcune domande che gli facemmo dopo quell'evento.

Quant'è importante per voi un Ambiente Pulito?

Siamo skater ma prima di tutto cittadini: l'organizzazione e la pulizia del luogo che ci circonda è al primo posto! Spazi curati e puliti inoltre favoriscono la pratica dello sport.

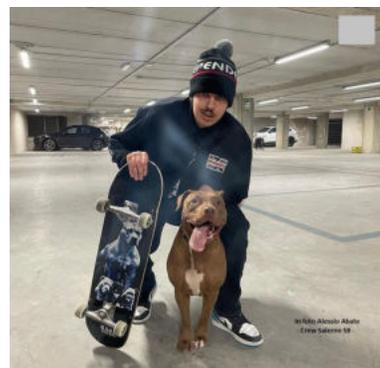
Avete mai subito discriminazioni o violenze in quanto skater?

Purtroppo la società che ci circonda al giorno d'oggi pone come obiettivo principale ritrovare una perfezione idealistica in tutto. Questo porta le persone ad avere pregiudizi su qualsiasi realtà "fuori dagli schemi". La pratica dello skateboarding, una disciplina nata ed evoluta nelle strade, viene considerata appartenente a "vandali". E purtroppo ci

sono stati casi di aggressione e insulti senza motivo.

Cosa direste ai giovani d'oggi per avvicinarli allo Skateboarding?

Sono fondamentali passione e dedizione. Voglio dire a chiunque voglia o stia cercando di avvicinarsi a questo mondo che lo skate non riguarda solo la parte fisica del corpo. È un vero e proprio stile di vita che ti influenza in tutti gli ambiti. T'insegna cos'è: l'umiltà, il rispetto, il significato di unione e l'importanza di non abbattersi ai primi fallimenti ma di persistere per raggiungere un determinato obiettivo.



SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE
UNISCITI A NOI
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284

SEGUICI SU:



FACEBOOK INSTAGRAM SITO WEB

SPORT EVENT

DI MARIO
FANTACCIONE

ENTRA A FAR PARTE DELLA
REDAZIONE SPORTIVA DI SPORT EVENT

SPORT EVENT

SI RINGRAZIA:

ARMANDO LA PECCERELLA-SALVATORE DRAGO
ANTONIO GRIMALDI-CHRISTIAN LA SCALA
GRAZIELLA TETTA-ANTONELLA SCIPPA
VINCENZO PINTO-GAETANO MOLARO
AVV.PATRIZIA BARBATO-AVV.GIOVANNA BARCA
ROSA SGAMBATO-STEFANO D'ALTERIO
MARIANNA FORTUNA-MARIKA FESTA
MARY GRIECO-ANTONIO D'ACUNZI
GAETANO CATALANO-MARIA ROMANO
RAFFAELE PICCOLO-ROCCO BUONINCONTRI
VINCENZO FENZA-RAFFAELLA ALOIS
E IL CIGNO ART PER IL CONTRIBUTO FOTO

SALVO ACCORDI SCRITTI E
CONTROFIRMATI LA
COLLABORAZIONE
CON QUESTA TESTATA È DA
CONSIDERARSI DEL TUTTO
GRATUITA E NON
RETRIBUITA. IN NESSUN
CASO SI GARANTISCE LA
RESTITUZIONE DEI
MATERIALI INVIATI. È VIETATA
LA RIPRODUZIONE ANCHE
PARZIALE DEI TESTI,
GRAFICA, IMMAGINI E SPAZI
PUBBLICITARI.